

Letto, approvato e sottoscritto
Sindaco
F.to Avv. Pasquale Brenca

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

L'ASSESSORE
F.to M.Ilo Alessandro Marchese

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 - del T. U. E. L. n° 267 / 2000, VIENE affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 29 APR. 2015;

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000);

E' stata trasmessa con lettera n° 1610, in data 29 APR. 2015, ai sigg. Capigruppo Consiliari, come prescritto dall'art. 125, del T. U. E. L. n° 267 / 2000;

Dalla Residenza Comunale,

29 APR. 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio.

Dalla Residenza Comunale,

29 APR. 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico

ESECUTIVITÀ

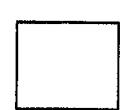
Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione E' STATA AFFISSA all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 29 APR. 2015, come prescritto dall'art. 124, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000). -

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico

Dalla Residenza Comunale,



AFFISSIONE ALL'ALBO
Prot. n° 1610
del 29 APR. 2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Copia

N° 23 del Reg.

Data: 03/04/2015

OGGETTO: Piano operativo di razionalizzazione delle Società Partecipate - proposta dell'Esecutivo. Provvedimenti. -

L'anno Due mila quindici (2015), il giorno Tre (03), del mese di Aprile, alle ore 10,30, nella sala delle adunanze del Comune, sotto la presidenza dell'avv. Pasquale Brenca, nella sua qualità di Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale;

Per riunione Ordinaria (art. 4 Regolamento per funzionamento della Giunta Comunale). -

Componenti	Presenti	Assenti	
Avv Pasquale Brenca	X		Assegnati n.: 3 In Carica n.: 3 Presenti n.: 2 Assenti n.: 1
M.Ilo Alessandro Marchese	X		
Sig. Tullio Andresano		X	Assenti i Signori: Sig. Tullio Andresano

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4.a, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), il Segretario Comunale dr. Fernando Antico;

Il Presidente dichiara aperta la riunione sull'argomento ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione i responsabili delle aree interessate hanno espresso il proprio parere, come di seguito riportato:

AREA INTERESSATA	AREA FINANZIARIA
VISTO: si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000. -	VISTO: ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000, si ATTESTA la regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. -
Dalla Residenza Comunale, 03/04/2015	IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to Dott. Michele Di Sarli [Finanziaria]

La Giunta Comunale

premesso che:

- dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014, con il quale l’allora commissario straordinario alla “spending review”, auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge n° 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- il comma 611 - della legge n° 190/2014, dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguirne una riduzione entro il **31 dicembre 2015**;
- lo stesso comma 611, indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:
 - **eliminare** le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - **sopprimere** le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - **eliminare** le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - **aggregare** società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - **contenere** i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

Inoltre:

- il comma 612 - della legge n° 190/2014, prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino entro il **31 marzo 2015**, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- al piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica;
- il piano è trasmesso alla competente **Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti** e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione;
- la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (Decreto Legislativo n° 33/2013), pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico;
- i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il **31 marzo 2016**, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;

= Allegato alla Delibera di Giunta Comunale n° 23 – del 03 aprile 2015 =

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(articolo 1 – commi 611 e seguenti della legge n° 190/2014)

1 – Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguirne una riduzione entro il **31 dicembre 2015**.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell’amministrazione, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E’ di tutta evidenza che l’organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell’articolo 42 del TUEL che

conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali".

Per osservare "alla lettera" il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte "su proposta" proprio del sindaco.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "per expressa previsione normativa", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria".

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II - Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Aquara partecipa al capitale delle seguenti società:

1. CST Sistemi sud partecipazione del 0,49% - pari a 980 quote;

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano ad eccezione della quota in A2A Spa essendo la stessa quotata sui mercati regolamentati.

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune di Aquara, oltre a far parte della Comunità Montana "Alburni", partecipa ai seguenti Consorzi:

- ASMEZ Società consortile
- Consorzio comuni bacino SA/2 per smaltimento RR.SS.UU
- Consorzio Ato Ambito Sele Pasquale Brenca Sindaco
- Consorzio Idrico Asis

L'adesione alla Comunità Montana e la partecipazione ai Consorzi, essendo "forme associative" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

III - Il Piano operativo di razionalizzazione

1. CST Sistemi Sud

Classificazione della Società e del Servizio	Società strumentale con capitale interamente pubblico per la produzione di beni e servizi strumentali degli Enti soci (art. 13 D.L. 223/2006);
Data di costituzione:	3 giugno 1999
Sede legale:	Viale della Repubblica n. 8 84047 - Capaccio (SA)
Oggetto Sociale (esclusivo):	Produzione di beni e servizi strumentali nell'ambito dei servizi istituzionali informatici e telematico per gli Enti soci.
Trasformazioni	La società si è trasformata da mista in house a seguito del riconoscimento di "Centro Servizi Territoriale" (CST) partecipando all'avviso della Regione Campania per l'individuazione di n. 6 CST DD. n. 212 del 17-05-2007, finanziata con DD. 191 del 10-06-2008 ed in "Alleanze locali per l'innovazione" (ALI) partecipando al Bando CNIPA (ora AgID) pubblicato il 07 febbraio 2007 ed aggiudicato con delibere n. 133/2008 e 5/2009 del Collegio del CNIPA, ed abilitata a presentare progetti di e-government.
Compagine sociale	n. 42 Comuni, n. 2 Unione di Comuni, n. 2 Comunità Montane.
Capitale sociale al 31.12.2013:	103.200,00 Euro
Percentuale di partecipazione:	0,49 %
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2011: 727,00 Euro 2012: 34.439,00 Euro 2013: 29.599,00 Euro

Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (<i>distinguendo fra dividendi, canoni, ridistribuzione di riserve, ecc.</i>)	2011: Utili come da statuto rinvestiti in attività 2012: Utili come da statuto rinvestiti in attività 2013: Utili come da statuto rinvestiti in attività
Eventuali costi a carico del bilancio comunale ultimi tre esercizi (<i>ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.</i>)	Spese Bilancio Ente per l'anno 2014 Quote sociali € _____ Servizi e forniture € _____ Ricapitalizzazione € _____ Spese Bilancio Ente per l'anno 2013 Quote sociali € _____ Servizi e forniture € _____ Ricapitalizzazione € _____ Spese Bilancio Ente per l'anno 2012 Quote sociali € _____ Servizi e forniture € _____ Ricapitalizzazione € _____
Organo amministrativo: in numero di tre art. 1, c. 725 L. 296/2006	Consiglio di Amministrazione: Presidente: Adamo Coppola Consigliere: Carmine D'Alessandro Consigliere: Gianluca Fiminani Il compenso è contenuto nei limiti stabiliti dall'art. 61 c. 12 D.L. 112/08 Le indennità sono state ridotte in base art. 71 L.69/09, art. 6 c6 D.L. 78/10, art. 4 c. 4 D.L. 95/12, art. 1 c. 550 L. 147/2013. I costi nel 2015 sono stati ridotti nel limite dell'80% del 2013, art. 16 c.2 D.L. 90/2014.
Perdite nei tre esercizi precedenti Art. 6, c 19 D.L. 78/2010 Art. 1, c. 554 L. 147/2013	Non vi sono stati risultati economici negativi negli ultimi tre esercizi precedenti al 2015 per cui non sono stati stabiliti: la riduzione del 30% dei compensi agli amministratori; la revoca degli amministratori per giusta causa. Limitazioni ad aumento di capitale
Organo di controllo:	Collegio Sindacale: Presidente: Anna Farro Sindaco eff.: Donato Antemi Sindaco eff.: Marco Peduto
Organo di controllo Analogo:	<u>Comitato:</u> Presidente: Delegato Comune di Capaccio Componenti: Sindaci/delegati Enti soci <u>Sottocommissione:</u> Presidente: Delegato Comune di Capaccio Componente: Sindaco Comune Battipaglia Componente: Sindaco Comune di Albanella Componente: Sindaco Comune di Casalvelino Componente: Sindaco Comune di Salerno
Obiettivi gestionali	Definizione progetto di Riuso Avvio progetto di dematerializzazione, conservazione sostitutiva, Open Data, Fatturazione elettronica, Sito web Istituzionale, Disaster Recovery. Assistenza e consulenza informatica Elaborazione dati Gestione servizi associati informatici
Regolamento di Vigilanza Piano Anticorruzione Trasparenza	Il Regolamento di vigilanza è stato approvato dal C.d'A. in data 24/02/2011 verbale n. 135 e pubblicato sul sito web della Società: www.cstsistemisud.it Il Piano Anticorruzione è stato approvato dal C.d'A. in data 18/02/2015 verbale n. 186 e pubblicato sul sito web della Società. Responsabile della vigilanza e della corruzione è il Consiglio Sindacale nella persona del Presidente la Dott.ssa Anna Farro nominata dal C.d'A. nella seduta del 18/02/2015 verb. n. 186; La Responsabile della Trasparenza è la dipendente Renate Farro.
Bilancio 2014	In corso di formazione scadenza 30 aprile
Bilancio previsionale 2015	In corso di formazione scadenza 30 aprile

Personale	Regolamento delle assunzioni approvato dal C.d'A nella seduta del 31-07-09 verbale n. 114, pubblicato sul sito web della Società (art. 35, c3 D.Lgs. 165/2001). Risorse umane impiegate per il 2015: - Contratto di Collaborazione: n. 1 Direttore Amministrativo - Tempo indeterminato: n. 1 dipendente di qualifica impiegato (Segretaria) - Tempo determinato: n. 3 dipendenti di qualifica impiegati (Esperti gestionali Enti locali) in somministrazione lavoro; - Collaborazione occasionali; n. 2 esperti gestionali - Collaboratori a progetto: Previsione di n. 30 dipendenti somministrati per realizzazione progetti informatici		
Affidamenti servizi e forniture	La società per il reperimento dei servizi e forniture applica il codice dei contratti D.Lgs. 163/2006 ed opera con il MEPA.		
Interventi di razionalizzazione	giunti nel 2015 i seguenti obiettivi: Riduzione dei costi della governance; Riduzione dei Costi del Personale; Servizi strumentali informatici indispensabili per superare digital divide ed ottenere economie di scala Progetti di e-gov.		
Bilanci d'esercizio in sintesi			
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2012	31/12/2013	Scostamento
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni	186.331	324.670	338.339
C) Attivo circolante	2.510.386	2.218.054	-292.332
D) Ratei e risconti	544	513	-31
Total Attivo	2.697.261	2.743.237	45.976
PASSIVO	31/12/2012	31/12/2013	Scostamento
A) Patrimonio Netto	240.121	269.718	29.597
B) Fondo per Rischi ed Oneri	1.824.621	1.868.804	44.183
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	20.646	8.539	-12.107
D) Debiti	611.873	596.176	-15.697
E) Ratei e risconti			
Total Passivo	2.697.261	2.743.237	45.976
CONTI D'ORDINE			
	31/12/2012	31/12/2013	Scostamento
A) Sistema improprio dei beni di terzi presso l'impresa	1.103.005		-1.103.005
B) Sistema improprio degli impegni	-1.103.005		1.103.005
C) Sistema improprio dei rischi			
D) Raccordo tra norme civili e fiscali			
CONTO ECONOMICO			
	31/12/2012	31/12/2013	Scostamento
A) Valore della produzione	846.399	496.008	-350.391
B) Costi della produzione	775.322	471.600	-303.722
C) Proventi e oneri finanziari	-2.096	-2.366	-270
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
E) Proventi e oneri straordinari	-40	18.488	18.528
Imposte sul reddito dell'esercizio	36.502	10.931	-25.571
Utile / Perdita dell'Esercizio	32.439	29.599	-2.840

La suddetta società è una *multipartecipata* alla quale partecipano n. 42 Comuni, n. 2 Unioni di Comuni, n. 2 Comunità Montane. Si tratta di società strumentale degli enti proprietari.

Ha per oggetto sociale la prestazione di attività di consulenza ed organizzazione nel settore amministrativo, soprattutto per quanto riguarda il settore dell'e-gov.

Il CST Sistemi Sud, di fatto, è attualmente lo strumento operativo dei comuni associati per assicurare l'esercizio sovracomunale di funzioni strumentali.

Ha azionato con il rinnovo del C.d'A., deliberato dall'Assemblea dei soci con verbale n. 41 del 18/07/2014 i seguenti risparmi per la Governance, scegliendo di nominare membri Amministratori comunali:

Consiglio d'Amministrazione	Costo 2014	Costo 2015	Differenza
Presidente	21.081,60	0	-21.081,60
Componente	18.068,40	18.068,40	0
Componente	0	0	0

Consiglio Sindacale	Costo 2014	Costo 2015	Differenza
Presidente	7.500,00	5.000,00	-2.500,00
Componente	5.400,00	4.000,00	-1.400,00
Componente	5.400,00	4.000,00	-1.400,00

Il seguente Piano è trasmesso al Responsabile del Servizio Trasparenza per la pubblicazione sulla pagina Amministrazione trasparente del sito web istituzionale entro il 31 marzo 2015.(ex D.Lgs. 33/2013).

Le azioni di razionalizzazione contenuti nel Piano ed i risultati raggiunti nell'anno saranno pubblicati sul sito web istituzionale dell'Ente e sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale per l'approvazione entro il 31 dicembre 2015.

I risultati derivanti dell'applicazione del seguente Piano saranno trasmessi entro il 31 marzo 2016 alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania.

- anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere **trasmessa** alla competente **Sezione Regionale** di controllo della **Corte dei Conti** e, quindi, **pubblicata** nel sito **internet dell'amministrazione** interessata;

- la **pubblicazione** della relazione è obbligatoria agli effetti del “**decreto trasparenza**” (Decreto Legislativo n° 33/2013);

dato atto che:

- lo schema di “**Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate**” è stato predisposto per iniziativa e secondo le direttive del sindaco;

- ritenuto di approvare e fare proprio il suddetto **Piano** e, esercitando la funzione “*propositiva*”, di cui all'art. 48 - comma 2 - del TUEL, di **invitare il Sindaco** a sottoporlo al **Consiglio comunale** nella prima seduta utile iscrivendolo all'ordine del giorno della riunione;

- accertato che sulla proposta della presente sono stati acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità contabile (art. 49 del TUEL);

- tutto ciò prepresso, con voti unanimi favorevoli resi per alzata di mano dai convenuti presenti;

Delibera

1)- **approvare** i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;

2)- **approvare** e fare proprio il “**Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate**”, allegato alla presente;

3)- **invitare** il Sindaco a **sottoporre il Piano al Consiglio Comunale** nella prima seduta utile, iscrivendolo all'ordine del giorno della riunione;

4)- **trasmettere** la presente ai sig.ril Capigruppo Consiliari, in elenco, ai sensi dell'art. 125, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267 (TUEL);

5)- **dichiarare** la presente deliberazione, stante l'urgenza di provvedere, con separata votazione favorevole unanime, immediatamente eseguibile ai sensi ex art. 134, comma 4°, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267 (TUEL). -